



Quattro membri della giuria: Kramer (USA), Amidel (Italia), Marais (Francia) e Ciukral (URSS)

MOSCA

Ora tocca ai giudici di 18 paesi

Continua l'eco favorevole a «8 e mezzo» di Fellini - Incisivo film jugoslavo, «Cosara», presentato ieri - Calorose accoglienze a «Il Gattopardo» di Visconti

Dal nostro inviato

MOSCA. Battute finali del Festival di Mosca. Esaurite le proiezioni del film in concorso, la giuria è al lavoro per l'assegnazione del Gran Premio e degli altri numerosi riconoscimenti (anche troppi, a nostro parere), previsti dallo statuto della manifestazione internazionale. La chiusura della rassegna, in forma solenne, avrà luogo nel tardo pomeriggio di domani al Palazzo dei Congressi. Ma ancora lunedì si svolgono, nelle differenti sedi del Festival, spettacoli cinematografici non competitivi. La sezione dei «fuori concorso» è stata quest'anno particolarmente ricca: vi sono apparse opere di rilievo, come, per la Francia, il giorno e l'ora di Clément; per l'Inghilterra Billy Budd di Ustinov e This Sporting Life di Anderson; per gli Stati Uniti, oltre a West Side Story, Vincitori e vinti di Stanley Kramer, per l'Italia, dopo Le 4 giornate di Napoli, Il Gattopardo di Luchino Visconti, che oggi ha richiamato una folla enorme nel moderno e ampio cinema «Russia», confermando, anche dinanzi al pubblico sovietico, la portata del proprio successo mondiale.

Vento d'epopea

Nel quadro della competizione, ha fatto spicco in questo scorso estremo del Festival, come d'altronde si prevedeva, la Jugoslavia, con Cosara di Veljko Bulajic. Cosara è il nome d'un massiccio montagnoso abitato prevalentemente da contadini. Qui, durante l'ultimo conflitto, si scatenarono insieme, al più alto grado, la ferocia nazista e il valore partigiano: l'intera popolazione, vessata dagli occupanti, abbracciò la causa della Resistenza; fu una contesa lunga, dura, terribile, senza pietà. Bulajic ha voluto ogni ricostruire quelle vicende, centrando il suo racconto sulla tragica marcia, seminata di morti, della gente che cerca, portando con sé le sue povere cose, di raggiungere la zona dove i combattenti antifascisti si sono attestati e meglio possono difendersi dalle forze avversarie, sovrafflanti per numero e per mezzi. Dalla massa di questo popolo in armi, il regista enuclea alcuni personaggi tipici, alcune immagini esemplari: l'anziano presidente del Consiglio rurale; il figlio di lui, che cade sotto gli occhi del padre e della fidanzata; la quale, a sua volta (dopo essere stata violentata da un tedesco), si fa uccidere dalle «ss», dichiarandosi comunista, accanto alla spoglia del suo uomo; e ancora una giovane staffetta, che verrà impiccata; un patriota che, trucidati la moglie, riuscirà a portare in salvo la propria creatura; il comandante partigiano, la cui aspra ma necessaria autorità si esercita, non senza contrasti, sui compagni; e via dicendo.

Non è tanto nella caratterizzazione individuale di queste figure, tuttavia, che Bulajic fa le sue prove migliori, quanto nella rappresentazione totale, generale della lotta collettiva. Qui (anche se a volte può sembrare che il dramma si sviluppi non per progressione dialettica, ma piuttosto per accumulazione di dati sanguinosi) si sente vibrare davvero un vento d'epopea. La coscienza dolorosa d'un fenomeno storico di per sé straordinario, nella cornice già eccezionale della Resistenza europea, si trasmette allo spettatore, sollecitandone intimamente, prima ancora che l'emozione artistica, la reazione civile. Realizzato con molta bravura (le pagine del combattimento notturno sono di classe elevata) in un morbido «bianco e nero», che esalta la misura dello scherzo normale, Cosara dovrebbe attirare, fra i primi, l'attenzione della giuria, insieme con il cecoslovacco La morte si chiama Engelchen, del quale ultimo ci colpiscono maggiormente, però, l'inquietudine problematica e la novità stilistica.

Battaglia culturale

Per quanto concerne il Gran Premio, non ci sembra che si possano avanzare ragionevoli riserve sulla sua destinazione: Otto e mezzo ha dominato, in modo estremamente netto e chiaro il Festival, imprimendogli quel timbro moderno, aperto, stimolante che ogni confronto del genere dovrebbe avere. L'impressione destata, dall'opera di Fellini tra gli intellettuali sovietici, oltre che nella più vasta cerchia di spettatori, è profondissima. Commenti entusiastici e solidali si raccolgono segnatamente presso le delegazioni di molti paesi socialisti, dalla Cecoslovacchia a Cuba, dall'Ungheria alla Jugoslavia, dalla Polonia alla Romania. Ciononostante, le sedute della giuria (nella quale sono rappresentate, oltre l'URSS, diciassette nazioni: Italia, Indonesia, Jugoslavia, Brasile, Cuba, Olanda, Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, India, Polonia, Ungheria, Giappone, Repubblica Democratica Tedesca) si susseguono a ritmo intenso, assai laboriosamente e senza che finora ne siano uscite prospettive risolutorie. All'interno e all'esterno della commissione giudicante si riflettono d'altronde le polemiche ed i contrasti che oppongono, non soltanto qui ma ovunque, innovatori e conservatori, nell'arte come nella vita. Non continuano a ritenere che, anche in questa occasione, le idee nuove finiranno con l'imporsi sui vecchi pregiudizi. Certo, attorno a Otto e mezzo si accentra ogni battaglia culturale, la cui importanza supera quella stessa del film, considerato isolatamente.

Ultimo in ordine di tempo, è entrato nella lizza questo pomeriggio (dopo Ceylon, che ha presentato Gam-Peralta) il Brasile, con i miserabili di Flavio Migliaccio: la vicenda ruota attorno alla figura d'una ragazza che, per sottrarsi alla reclusione dentro un carcere minorile, è disposta a unirsi in matrimonio con un povero disgraziato. La ricerca del denaro occorrente all'attuazione del progetto, che poi va comunque all'aria, costituisce l'asse della storia, popolata da personaggi cenciosi e abbattuti, maestri soltanto nel difficile mestiere di sopravvivere. L'intervento della coscienza proletaria, incarnata da un corteo di operai, illumina alla fine, piuttosto forzatamente, questo mondo di reietti. I miserabili, in sostanza, conferma la tenace vocazione sociale del cinema brasiliano, ma ne sottolinea anche i presenti limiti di cultura e di stile.

Aggeo Savioli

«E' molto ammalato» dicono i medici. Ore contate per Marlon Brando?



discoteca

Casella e Haydn

Nel campo della produzione discografica la stagione estiva sembra riservarci quest'anno delle piacevoli sorprese: dischi che finalmente non appartengono soltanto al logorio filone delle canzoni per l'estate. Dopo il Guerra e pace di Prokofiev, sono apparsi sul mercato (e possono essere richiesti alla Libreria Rinascita di Roma, via delle Botteghe Oscure), due dischi a 33 giri, 30 cm, i quali hanno almeno tre punti di forza: il primo è che essi danno inizio ad una nuova collana di «italia canta» (e sono rispettivamente il CT/001 e il CT/002); il secondo che sono stati realizzati a cura di due componenti del «Circolo musicale ARCI» a Toscana: di Torino (una delle più entusiasticamente e riuscite iniziative della Associazione, quasi a dar prova dell'impegno culturale e non d'avvero, al pari dell'ENAL, di carattere «dopolavoristico» dei suoi circoli); il terzo, infine, che vanno a toccare una «zona» non consacrata del repertorio musicale classico, ma si sono proposti di fare opera nuova, scegliendo due musicisti — J. Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i musicisti più discusisi del suo tempo. La sua opera, che Michael Haydn, fratello del più noto Franz Joseph e Alfred Casella — i quali costituiscono due casi tra i più interessanti e forse tra i più polemici. Ce n'è, dunque, quanto basti per porre questi due dischi sul piano delle novità più attese e stimolanti.

Nato a Torino nel 1883 e morto a Roma nel 1947, Casella fu senza dubbio tra i music